

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1132

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Processo per disastro ambientale colposo a Syensqo (ex Solvay) per inquinamento da PFAS. La Regione Piemonte, in quanto parte civile nel processo, ha intenzione di accettare la proposta di risarcimento economico?

Premesso che:

- C'è uno stretto legame tra circolazione delle informazioni, partecipazione e tutela dell'ambiente. Lo ha affermato il Tar del Piemonte e lo ribadiscono associazioni, comitati e cittadini uniti nell'iniziativa "Ce l'ho nel sangue. Giustizia per Spinetta e per tutta la Fraschetta", nata a inizio 2026 ad Alessandria, per chiedere il diritto alla salute in una terra inquinata, anche da sostanze per- e polifluoroalchiliche. Fraschetta è il nome di un'area della pianura di Alessandria.
- Il 3 novembre 2025, i giudici amministrativi hanno dato ragione al circolo Legambiente dell'Ovadese Valli Stura e Orba, sull'accesso alle informazioni ambientali relative al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale – Aia dello stabilimento chimico Syensqo, ex Solvay, di Spinetta Marengo.
- La sentenza del Tar stabilisce che la Provincia di Alessandria deve «esibire e rilasciare in copia i documenti richiesti nel termine di giorni venti dalla comunicazione della presente pronuncia, rimuovendo gli oscuramenti e gli omissis». I giudici fanno riferimento, tra l'altro, alla direttiva europea del 2003, per cui «il rafforzamento dell'accesso alle informazioni ambientali e la maggiore diffusione di tali dati contribuiscono a sensibilizzare maggiormente il pubblico alle questioni ambientali, a favorire il libero scambio di opinioni, a una più efficace partecipazione del pubblico al processo decisionale in materia e, infine, a migliorare l'ambiente». Il rinnovo dell'Aia rientra in questa cornice.
- «In definitiva, né la tutela della riservatezza delle informazioni commerciali o industriali, né quella accordata ai dati personali o riguardanti una persona fisica né, ancora, la protezione garantita alla proprietà intellettuale possono paralizzare la richiesta di accesso alle informazioni relative alle emissioni nell'ambiente dello stabilimento», conclude il Tar.

Considerato che:

- Dopo la condanna definitiva per disastro ambientale del 2019, per la dispersione nell'ambiente di altre sostanze chimiche, si è aperto un nuovo processo penale per l'inquinamento causato dal polo chimico di Spinetta Marengo. Tutto è partito per il ritrovamento del Pfas a catena corta cC6O4, in produzione dal 2012, in seguito agli esposti di Legambiente e del Wwf. La prima udienza risale al 6 maggio 2024. Da allora, ci sono stati tre rinvii, l'ultimo dei quali concesso in data 12 marzo e con udienza fissata al 3 giugno 2026;
- Nel processo riguardante l'inquinamento da PFAS nel sito di Spinetta Marengo di Syensqo (ex Solvay), oltre 300 soggetti, tra cui anche la Regione Piemonte, si sono costituiti parte civile. Le indagini riguardano la contaminazione ambientale e la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). A luglio 2024, la strategia difensiva della società ha aperto alla possibilità di accordi con le parti civili e, a quanto risulta, sono in corso trattative anche con Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine di una possibile conciliazione con le parti civili, previo risarcimento forfettario del danno;

Evidenziato che:

- Il 5 agosto 2025, dopo un incontro con i vertici italiani di Syensqo e la direzione dello stabilimento di Spinetta Marengo, gli Assessori Riboldi e Marnati hanno dichiarato: "Un incontro proficuo sul tema Pfas, che siamo fiduciosi porti a breve a un accordo che metta nero su bianco gli impegni dell'azienda per la futura produzione, le bonifiche ambientali e la salute di lavoratori e cittadini. L'impegno della Regione Piemonte sui Pfas e sullo stabilimento di Spinetta Marengo rimane alto e determinato".
- Secondo quanto riportato da "Il Piccolo", in un articolo pubblicato il 5 agosto 2025, l'obiettivo condiviso da quella riunione arrivare "entro fine settembre" (2025) a un accordo complessivo che tenesse in conto anche investimenti per la bonifica del sito e modalità di monitoraggio affidate a un ente certificatore terzo;
- Non risulta che nulla di tutto questo sia avvenuto;

Sottolineato che:

- Come hanno evidenziato alcune associazioni ambientaliste, la vita e la salute delle persone che abitano quel determinato territorio non hanno un valore economico.
- Le accuse a carico degli ex dirigenti di Solvay sono pesanti: secondo la procura, avrebbero omesso di risanare adeguatamente il sito e di contenere la contaminazione da Pfas, sostanze chimiche altamente tossiche, che hanno avvelenato acqua, aria e suolo. Con un conseguente disastro ambientale che, come illustrano i dati dell'Arpa Piemonte, continua a mettere a rischio la salute dei cittadini.
- Il patteggiamento offerto da Syensqo, secondo gli ambientalisti, rappresenta un pericoloso precedente. «Accettare queste condizioni - avvertono Greenpeace, Comitato Stop Solvay e Vivere in Frascchetta - significherebbe dare all'azienda un sostanziale via libera a proseguire le attività inquinanti, senza la reale assunzione di responsabilità o la garanzia di bonifica».

Ricordato che:

- Il rinnovo dell'AIA per lo stabilimento di Spinetta Marengo, scaduta nel 2022, sta procedendo con inusitata lentezza mentre continuano le produzioni.
- In data 11 febbraio 2026 la scrivente aveva depositato interrogazione di contenuto analogo alla presente alla quale, nonostante il decorso dei termini regolamentari, non è mai stata data risposta;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere quale accordo transattivo la Regione Piemonte, in quanto parte civile nel processo penale per disastro ambientale per l'inquinamento da PFAS causato dallo stabilimento di Spinetta Marengo e pendente innanzi al Tribunale di Alessandria, stia definendo con Syensqo in vista dell'udienza del 3 giugno p.v.

Torino, 25 maggio 2026

Alice RAVINALE